

## Ue: più poveri con l'Assegno d'inclusione

G.Pog.

L'assegno di inclusione determinerà una maggiore incidenza della povertà assoluta e della povertà infantile - rispettivamente di 0,8 punti percentuali e 0,5 punti percentuali - nel confronto con il regime precedente, del Reddito di cittadinanza. È quanto la Commissione europea scrive nell'analisi sulla convergenza sociale relativa all'Italia nell'ambito del semestre europeo. «Nonostante alcune misure di accompagnamento positive, si prevede che criteri di ammissibilità più rigorosi» al nuovo strumento che è stato introdotto a gennaio dal governo Meloni «ridurranno l'impatto per alleviare la povertà del nuovo regime». Nel report si sottolinea che dal 2024 l'Assegno di Inclusione non stabilisce l'ammissibilità esclusivamente sulla base della verifica del reddito - come in precedenza per il Rdc -, ma limita l'accesso solo ai nuclei familiari appartenenti a specifiche categorie demografiche (con minori, persone di almeno 60 anni o con disabilità e seguiti dai servizi sociali). Gli individui in età lavorativa sotto la stessa soglia di reddito ma che non rientrano in una di queste categorie possono ricevere 350 euro al mese con il Supporto per la formazione e il **lavoro** mentre si formano per un massimo di 12 mesi.

«Questa riforma riduce significativamente la copertura del reddito minimo», continua il rapporto della Commissione Ue facendo riferimento alle simulazioni di un modello statico della Banca d'Italia (non tengono conto degli effetti dinamici relativi agli incentivi all'attivazione dei beneficiari), secondo cui il nuovo sistema per le famiglie italiane ridurrebbe il numero di nuclei beneficiari del 40%, mentre tra le famiglie con cittadinanza diversa la copertura si ridurrebbe del 66%. Il documento segnala anche che il nuovo strumento può ora essere completamente cumulato con l'Assegno unico universale, ma «per la maggior parte delle famiglie l'effetto di riduzione della povertà dell'Auu è controbilanciato dall'inasprimento dei criteri di ammissibilità». Per una piccola parte delle famiglie a basso reddito il sostegno aumenta (con più di tre figli, con figli con meno di 3 anni o famiglie monoparentali).

Secondo il ministero del **Lavoro** l'analisi della Commissione Ue sull'Adi «si basa su uno studio di natura statica e parziale, che non tiene conto delle dinamiche di attivazione generate dalle nuove misure e dalla crescita dell'occupazione in Italia», mentre una «valutazione complessiva porterebbe probabilmente a un'analisi più positiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## IL CALENDARIO

### L'invio anticipato taglia l'attesa per i rimborsi

Giuseppe Morina, Tonino Morina

Il calendario del 730 conferma le scadenze dell'anno precedente. Perciò, la lunga stagione del modello 730/2024, per l'anno 2023, si chiuderà il 30 settembre 2024. I dipendenti e pensionati, in possesso di determinati redditi, possono scegliere tra modello 730 precompilato e 730 ordinario (non precompilato).

Si può accedere al 730 precompilato usando: un sistema pubblico di identità digitale (Spid); una carta di identità elettronica (Cie); una carta nazionale dei servizi (Cns).

Si può accedere alla propria dichiarazione precompilata anche tramite il proprio sostituto d'imposta (datore di **lavoro**) che presta l'assistenza fiscale o un Caf (Centro di assistenza fiscale) o un professionista abilitato, un commercialista o un consulente del **lavoro**. In questo caso, va consegnata al sostituto o all'intermediario una specifica delega per l'accesso al 730 precompilato.

Rimborsi celeri con il 730 Chi, in alternativa al modello Redditi, può usare il modello 730 (cosiddetto modello facile) non deve eseguire calcoli; ottiene il rimborso direttamente nella busta paga, a partire dal mese di luglio, o nella rata di pensione, a partire dal mese di agosto o di settembre; se deve eseguire versamenti, le somme sono trattenute dalla retribuzione, a partire da luglio, o dalla pensione, a partire da agosto o settembre. I contribuenti che "chiudono" a credito fanno bene a presentare il modello 730 prima del 30 settembre per avere il rimborso delle eccedenze in tempi brevi.

Così, per esempio, i dipendenti che presentano il 730 entro il 31 maggio 2024, potranno ricevere a luglio 2024 la retribuzione, con i rimborsi o le trattenute delle somme dovute. Per chi paga a rate il saldo e gli eventuali acconti per il 2024, è trattenuta la prima rata. Le ulteriori rate, maggiorate dell'interesse dello 0,33% mensile, saranno trattenute nei mesi successivi.

Se la retribuzione è insufficiente per pagare le imposte (o gli importi rateati), il residuo, maggiorato dell'interesse dello 0,40% mensile, sarà trattenuta dalle ret

tribuzioni dei mesi successivi. I tempi per la ricezione dei rimborsi Irpef, se il 730 chiude a credito, o dei pagamenti, se il 730 chiude a debito, sono "legati" ai termini entro i quali i centri di assistenza fiscale o gli intermediari abilitati, quali commercialisti o consulenti del **lavoro**, presenteranno in via telematica le dichiarazioni del contribuente, con la comunicazione all'agenzia delle Entrate del ris

ultato finale dei modelli 730. Modello Redditi alternativo al 730 Le persone fisiche, in alternativa al 730/2024, possono presentare il modello cartaceo Redditi 2024, per il 2023, alla Posta entro il 30



## Il Sole 24 Ore

### Lavoro

---

giugno 2024, che slitta a lunedì 1° luglio 2024 (solo in casi limitati, ad esempio, per dichiarare alcuni redditi o comunicare dati nei quadri RM, RS, RT, RW), o entro il 30 novembre 2024, se la presentazione è effettuata in via telematica, direttamente dal contribuente, o se viene trasmessa da un intermediario abilitato alla presentazione online. Per questi contribuenti, il termine per pagare il saldo del 2023 e il primo acconto per il 2024 scade il 30 giugno 2024, che slitta a lunedì 1° luglio 2024. Essi possono anche eseguire il versamento con lo 0,40% i

n più entro il 31 luglio 2024. I tempi del 730 Il 730 va presentato entro il 30 settembre 2024, direttamente all'agenzia delle Entrate o attraverso un centro di assistenza fiscale (Caf), un intermediario abilitato (commercialista o consulente del **lavoro**) o un sostituto d'imposta. Il sostituto d'imposta consegna al contribuente una copia del modello 730 elaborato e il prospetto di liquidazione, modello 730-3, con l'indicazione del rimborso che sarà erogato e delle

somme che saranno trattenute. Deve farlo prima dell'invio del 730 all'agenzia delle Entrate e comunque entro il: 15 giugno, per i modelli 730 presentati entro il 31 maggio 2024; 29 giugno, per i modelli 730 presentati dal primo al 20 giugno; 23 luglio, per i modelli 730 presentati dal 21 giugno al 15 luglio; 15 settembre, per i modelli 730 presentati dal 16 luglio al 31 agosto; 30 settembre, per i modelli 730 present

ati dal primo al 30 settembre. Nel caso di presentazione del 730 tramite Caf o professionista abilitato, prima dell'invio all'Agenzia e comunque entro le predette date, tali soggetti consegnano al contribuente una copia del modello 730 e il prospetto di liquidazione, modello 730-3, elaborati sulla base dei dati e dei documenti presentati dal contribuente. Il prospetto di liquidazione riporta le eventuali variazioni intervenute a seguito dei controlli effettuati dal Caf o dal professionista e sono indicati i rimborsi che saranno erogati dal sostituto d'imposta o le

somme che saranno trattenute. I rimborsi che scaturiscono dal modello 730 saranno erogati con il primo stipendio utile, a partire dal mese successivo a quello in cui il datore di **lavoro** ha ricevuto il prospetto di liquidazione. Quindi chi riesce a muoversi per tempo (compatibilmente alle disponibilità di Caf e intermediari abilitati nel caso non opti per il fai da te) può tagliare i tempi per i rimborsi. Le stesse scadenze valgono per i contribuenti che chiudono il modello 730 a debito. Il termine mobile per i rimborsi e i pagamenti si applica anche ai pensionati. L'Inps e tutti gli enti pensionistici effettueranno le operazioni di addebito o accredito a partire dal secondo mese successivo a quello di ricezione

del prospetto di liquidazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

compilazione online

## Nuovo iter semplificato per dipendenti e pensionati

Marcello Tarabusi

Un percorso web per compilare passo per passo la propria dichiarazione precompilata. Con il nuovo 730 semplificato, il cittadino non dovrà più conoscere quadri, righe e codici, ma sarà guidato fino all'invio della dichiarazione con una interfaccia più intuitiva e parole semplici. Dal 30 aprile, sul sito dell'agenzia delle Entrate, una procedura guidata, chiara ed intelligibile, consente di esaminare ed accettare, o scartare, una per una le singole voci di reddito e di spesa che confluiranno nella dichiarazione.

Il nuovo percorso guidato web È il nuovo servizio introdotto dal Decreto adempimenti (articolo 1 del Dlgs 1/2024) proposto, in via sperimentale, a pensionati e titolari di redditi di **lavoro** dipendente e di alcuni redditi assimilati.

Da quest'anno, in alternativa alla ordinaria precompilata, nell'area web dedicata verrà resa disponibile, in via sperimentale, una modalità semplificata di compilazione, in cui le informazioni a disposizione dell'agenzia delle Entrate saranno proposte con un linguaggio semplificato.

L'interfaccia è semplice da navigare, anche grazie alla presenza di termini di uso comune che indicano in modo chiaro le sezioni in cui sono presenti dati da confermare o modificare: «Casa e altre proprietà» accoglie rendite, locazioni e interessi sui mutui, «Famiglia» i dati dei familiari a carico, i dati reddituali divisi tra «Lavoro» e «Altri redditi», gli oneri tra le «Spese sostenute».

Il contribuente può, attraverso un percorso guidato, confermare o modificare le informazioni e i dati presenti. I dati così confermati, modificati o integrati verranno poi riportati in maniera automatica nei campi corrispondenti del modello 730.

Di fatto, si consente al contribuente di predisporre passo passo la propria dichiarazione, aiutandolo così a comprendere la natura di ogni singola voce.

Al termine del percorso, quindi, il contribuente sarà stato accompagnato nella compilazione del modello dichiarativo e potrà, dal 20 maggio, decidere di accettare il risultato finale e inviare direttamente online la dichiarazione. In questo modo, nell'intenzione del legislatore, il contribuente dovrebbe fare a meno di consultare le istruzioni al modello.

Per il primo anno il percorso è reso disponibile esclusivamente al contribuente, che dovrà quindi personalmente accedere alla propria area riservata mediante Spid, Cie o Cns.

Solo negli anni successivi l'accesso alle informazioni in possesso dell'amministrazione finanziaria sarà consentito, nel rispetto delle indicazioni del Garante della privacy, anche tramite i soggetti delegati che prestano assistenza fiscale.

Anche al percorso semplificato si applicano i benefici della precompilata in tema di controlli: chi



## Il Sole 24 Ore

### Lavoro

---

alla fine del percorso avrà accettato senza modifiche i dati proposti, quindi, non subirà controlli documentali (salvo quelli attinenti alle condizioni soggettive dei bonus, come ad esempio la condizione di invalidità).

In caso di modifiche, il controllo formale verterà esclusivamente sui documenti relativi ai dati modificati. Negli anni successivi, quando il percorso sarà accessibile anche tramite gli intermediari, andranno forse ripensati i controlli: ragionevolmente, poiché l'accesso riguarderà tutti i singoli dati presenti a sistema e non più il totale del singolo rigo della dichiarazione, Caf e professionisti potrebbero finalmente essere dispensati dalla conservazione dei documenti relativi a redditi e oneri non modificati (dispensa che oggi vale solo per le spese sanitarie). Le correzioni La correzione degli errori cambia a seconda che siano «a favore» del contribuente, ossia comportanti un maggior credito o un minor debito, oppure «a sfavore», ossia

con maggiori imposte dovute o minor credito spettante. Nel primo caso (per esempio, se ci si accorge di non aver indicato un onere deducibile o detraibile), l'integrativa (a favore) può seguire due strade: 1 il 730 integrativo, entro il 25 ottobre: va presentato tramite Caf o professionista, anche se il 730 era stato presentato tramite il sostituto. Il maggior credito spettante o il rimborso della eccedenza di imposta versate verranno quindi liquidati direttamente in busta paga; 2 il modello Redditi integrativo. Se presentato entro il 15 ottobre, utilizzando il modello Redditi Pf (persone fisiche) 2024, sostituisce il modello 730 e consente di utilizzare nell'anno il credito oppure chiederne il rimborso. Dopo tale termine, ed entro la scadenza di presentazione del modello Redditi 2025, consentirà di utilizzare in compensazione l'eccedenza a credito nell'anno di presentazione; successivamente, e fino al 31 dicembre 2029, sarà possibile presentare la dichiarazione integrativa, ma in tal caso dovrà essere compilato anche il quadro DI del modello Redditi di quell'anno, e l'importo a credito potrà essere utilizzato in compensazione solo per debit

i maturati a partire dal periodo d'imposta successivo. La dichiarazione a sfavore si presenta solo con modello Redditi: non è ammesso il 730 integrativo. Le scadenze sono le medesime per l'integrativa a favore, ma il contribuente dovrà contestualmente pagare il maggior tributo dovuto, e le sanzioni per ravvedimento operoso, con un sconto tanto più elevato, quanto più tempestiva la sanatoria (1/10 per ritardo fino a 30 giorni, 1/9 entro 90 giorni, 1/8 entro il

termine per la dichiarazione successiva, e così via). La dichiarazione integrativa non sospende le procedure di rimborso o trattenuta da pa

rte del sostituto d'imposta in base al 730 originario. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## L'EFFETTO DELL'ASSEGNO UNICO

### Detrazione per figli a carico solo con 21 anni già compiuti

Barbara Massara

Nel 730/2024 per il periodo d'imposta 2023 la detrazione per figli a carico sarà riconosciuta solo per i figli con almeno 21 anni di età.

Nel 2023 è entrata a pieno regime, con applicazione per l'intero anno, la riforma della disciplina della detrazione dei figli a carico ex articolo 12 del Tuir, a seguito dell'introduzione dal 1° marzo 2022 dell'assegno unico universale erogato direttamente dall'**Inps** ai lavoratori con figli under 21 anni di età.

Contestualmente nel corso del 2023 hanno cessato di trovare applicazione anche gli ulteriori specifici sconti riconosciuti fino a febbraio 2022, quali quelli riservati ai figli di età inferiore a tre anni, o quelli riconosciuti in presenza di figli disabili (unico caso di possibile cumulo della detrazione con l'assegno unico universale), e quelli destinati alle famiglie numerose (nuclei con almeno 4 figli).

Pertanto dal 1° gennaio 2023 la detrazione è riconosciuta solo per il figlio che ha compiuto 21 anni di età e che risulta fiscalmente a carico, secondo le seguenti invariate regole: i figli (e in generale i familiari) sono a carico se nell'anno hanno percepito un reddito complessivo fino a 2.840,51 euro (elevato a 4mila euro solo per i figli di età non superiore a 24 anni (come ricordano le istruzioni concorrenti a questo limite anche e alcune specifiche tipologie di redditi che non fanno parte del reddito complessivo, quali, ad esempio, i redditi da fabbricati tassati con la cedolare secca, la quota esente dei frontalieri, le retribuzioni corrisposte dagli organismi internazionali e dalle rappresentanze diplomatiche eccetera).

le detrazioni sono riconosciute a mese, a partire dal mese in cui si sono verificate le condizioni di spettanza fino a quello di cessazione, con la conseguenza che la detrazione per figli andrà riconosciuta a partire dal mese di compimento del ventunesimo anno di età.

Lo sconto d'imposta continua a variare in funzione del reddito complessivo del contribuente percipiente, secondo il coefficiente di detrazione determinato con le regole indicate nell'articolo 12 del Tuir e schematicamente rappresentate nella tabella in pagina 15.

Sono altresì rimaste invariate le regole di spettanza e calcolo della detrazione per coniuge a carico e per gli altri familiari a carico.

Come conseguenza della piena operatività nel 2023 della rinnovata detrazione per i figli a carico, è stata altresì aggiornata la struttura del prospetto dei familiari a carico, da cui scompare definitivamente l'indicazione delle detrazioni per i figli di età inferiore a 21 anni.



## Il Sole 24 Ore

### Lavoro

---

Inoltre, come precisato dalle istruzioni, i figli under 21 che non danno diritto alla detrazione, sono altresì esclusi dalla categoria degli altri familiari a carico ex articolo 433 del Codice civile, con la conseguenza che non potrà in subordine essere riconosciuta neppure la detrazione riservata a questi ultimi.

D'altro canto però le istruzioni ministeriali specificano che permane la necessità di indicare i dati del figlio a carico under 21 (sebbene per lo stesso non sia riconosciuta la detrazione), al solo fine di poter legittimamente fruire di altre agevolazioni fiscali connesse comunque ai figli che si trovano nelle condizioni per essere considerati fiscalmente a carico (reddito annuo fino a 2.840,51 euro all'anno, elevato

a 4.000 euro in caso di figlio di età fino a 24 anni). Un classico esempio di agevolazione gestito ad esempio dal sostituto d'imposta nel corso del 2023, e conseguentemente certificato nella Cu 2024, è quello del riconoscimento della soglia di esenzione dei benefit (e dei rimborsi delle utenze domestiche di fas/luce/acqua) più elevata pari a 3mila euro (invece dei mille euro spettanti nel 2023 al lavoratore privo di figli a carico) riservata ai lavoratori con almeno un figlio nelle condizioni r

eddituali per essere considerato fiscalmente a carico. Poiché tale agevolazione spettava nel 2023 anche per i figli under 21 anni per i quali al lavoratore spettava l'assegno unico universale, nel prospetto dei familiari a carico della Cu 2024 il sostituto d'imposta ha dovuto comunque indicare per tali figli oltre al codice F (o F1), i rispettivi codici fiscali, la percentuale di detrazion

e, nonché nella colonna 5 il numero dei mesi a carico. Anche il contribuente che intenda godere di agevolazioni fiscali connesse alla presenza di figli a carico di età inferiore a 21 anni (per i quali non spetta la detrazione ex articolo 12 del Tuir) dovrà compilare il prospetto all'interno del 730 segue

ndo l'esempio riportato nelle istruzioni ministeriali. Secondo quest'ultimo nei righe dedicati ai figli a carico con meno di 21 anni di età, devono essere indicati il tipo di familiare (barrare F1 o F della colonna 1), il rispettivo codice fiscale (colonna 4), il numero dei mesi a carico (ordinariamente 12, salvo che il figlio sia nato nel corso dell'anno) (colonna 5), e la percentuale di detrazione (50% o 100% nella colonna 6). In pratica non dovrà essere compilata la colonna 10 (alternativa pertanto alla colonna 5), riservata all'indicazione del numero dei mesi di riconoscimento delle detrazion

i per i figli a carico che abbiano compiuto i 21 anni. Questi dati possono essere utili anche ai fini della fruizione di un'altra agevolazione fiscale, quale l'applicazione di aliquote di addizionali regionali ridotte o di speciali de

trazioni riservate ai contribuenti con figli a carico. Si segnala che per l'anno 2023 varie regioni italiane hanno previsto, in presenza di figli e/o di familiari fiscalmente a carico (disabili e non), aliquote differenziate (Marche e Veneto) nonché specifiche detrazioni (Sardegna, Campania, Ligur

ia, Piemonte, Puglia e provincia autonoma di Bolzano). Ad esempio l'Abruzzo ha previsto per i titolari di reddito fino a 28.000 euro con almeno due figli a carico una detrazione di 30 euro per ciascun figlio